

DALL'ASSEMBLEA DI DONNE IN CAMPO-CIA ARRIVA IL "MANIFESTO PER LA TERRA"

Costruire un'alleanza con le donne di tutto il mondo per guidare i cambiamenti e le sfide globali, a partire da quella climatica

Un'alleanza "fortissima" tra le donne di tutto il mondo "per la vita, l'ambiente e la pace, per costruire un mondo migliore". Perché oggi, dopo una pandemia globale e alle soglie di grandi cambiamenti e nuove sfide, da quelle geopolitiche a quelle climatiche, "le donne devono essere là dove si decide. È un'occasione storica e una grande battaglia per la governance". Questo l'obiettivo del "Manifesto delle donne per la Terra", una Carta dei valori ma anche un Documento programmatico, presentato da Donne in Campo, l'associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani, in occasione dell'Assemblea annuale che si è tenuta a Pompei.

"Dobbiamo dare forza alle donne perché guidino culturalmente e democraticamente le prospettive comuni -ha detto la presidente nazionale di Donne in Campo, Pina Terenzi-. C'è bisogno di una visione univoca tra le donne che sono nei luoghi strategici del pianeta, nelle campagne, ma anche alla guida degli Stati in Africa, Asia, America Latina". In questa fase "le sfide non sono distinguibili: la battaglia per un'agricoltura competente, quella per la sopravvivenza dell'umanità, per i diritti dei più deboli, per la giustizia, la nutrizione, la salute e l'educazione. Per questo -ha spiegato Terenzi- le donne impegnate in agricoltura vogliono far sentire la propria voce, insieme a quella di tutte le altre".

In particolare, come associazione Donne in Campo, in rappresentanza delle oltre 200.000 imprenditrici agricole italiane e del 40% della forza lavoro del comparto, "pensiamo che l'agricoltura del futuro debba nutrire la salute e il benessere, ricamare paesaggi, intessere comunità, produrre biomateriali, conservare biodiversità e tradizioni, custodire semi, coltivare foreste, fornire fitoterapici, ristabilire equilibri naturali -ha evidenziato Terenzi-. L'etica del produrre è la nostra visione". Il "Manifesto per la Terra" è stato liberamente ispirato dalle parole di Albertina Soliani, presidente dell'Istituto Alcide Cervi e speciale madrina dell'Assemblea delle Donne in Campo: "Vogliamo ricucire gli strappi tra passato e futuro -ha dichiarato- figlie di un'epoca di donne che ha fatto la storia, ma anche madri di una nuova generazione, che dovrà conservare la forza dei nostri valori". Continua a leggere [qui](#)

Sviluppi nella settimana su [Parità salariale: Donne in Campo-Cia, grande passo avanti per l'Italia](#)

Il Post-it

Non si facciano passi indietro sulla Commissione Sperimentale Nazionale Grano Duro (CSN) e si lavori di concerto per migliorare "Granaio Italia" con l'annesso registro telematico di carico e scarico di cereali e sfarinati. In un contesto di fibrillazione dei prezzi delle materie prime e con l'aumento dei costi di produzione alla vigilia delle semine, Cia-Agricoltori Italiani ritiene, infatti, dannoso per il settore mettere in discussione uno strumento come la CSN.

I possibili appesantimenti burocratici e le altre eventuali criticità di "Granaio Italia" non vanno superati con ultimatum, ma attraverso il dialogo nelle sedi istituzionali appropriate. Insieme alle diverse organizzazioni della filiera dei cereali, Cia sta da tempo lavorando per migliorare un provvedimento utile a favorire maggiore tra-

sparenza, come avviene in altri settori agricoli.

Dopo un lungo periodo di gestazione e grazie alla partecipazione di tutti i soggetti della filiera, il lavoro della Commissione sta già dando i primi positivi frutti. Le attuali quotazioni di grano duro della CSN sono, peraltro, ben al di sotto di quelle delle più rappresentative borse merci territoriali.

La Commissione Sperimentale Nazionale Grano Duro e "Granaio Italia" meritano, dunque, attenzione e rispetto. E' compito, ora, di tutti gli attori della filiera affrontare le criticità nelle sedi adeguate, attraverso percorsi condivisi e partecipati.



Immigrati: Cia, nei campi quasi 360.000 lavoratori stranieri

L'analisi sul Dossier Statistico Immigrazione. Covid ha confermato importanza, ora uscire da misure emergenziali. "Rural Social ACT" esempio vincente



La manodopera straniera rappresenta ormai stabilmente un terzo della forza lavoro complessiva in agricoltura. A fine 2020 i lavoratori nati all'estero e occupati nei campi in Italia sono **357.768**, su circa 900.000 addetti totali, e concorrono al **29,3%** dell'occupazione complessiva in termini di giornate lavorate. Così Cia-Agricoltori Italiani, commentando il Dossier Statistico Immigrazione 2021, presentato dal Centro Studi e Ricerche Idos. Si tratta di numeri che confermano quanto la componente straniera sia diventata strategica, come ha dimostrato anche la pandemia, con il settore spesso in sofferenza proprio per la mancanza di manodopera stagionale, connessa agli effetti del Covid. Soprattutto nelle regioni del Nord Italia, dove si concentra oltre l'85% dei lavoratori con permesso di soggiorno stagionale, le difficoltà delle imprese agricole sono state evidenti anche a causa degli enormi ritardi nella pubblicazione del decreto flussi. La stessa sanatoria prevista nel 2020, per come è stata strutturata nei tempi e nelle modalità, non ha portato grandi risultati, con solo il 14% delle istanze di regolarizzazione presentate riguardanti il settore primario.

Ora è tempo di lavorare a migliorare le politiche migratorie, con un approccio che presupponga l'abbandono definitivo delle misure di emergenza e segni l'avvio di interventi seri ed efficaci sull'immigrazione, basati su due priorità: lavoro e integrazione. Intanto, proprio in un'ottica di integrazione e solidarietà, Cia-Agricoltori Italiani sta portando avanti il progetto nazionale "Rural Social ACT", che punta sull'agricoltura sociale come modello vincente per promuovere processi virtuosi di inclusione e re-inserimento socio-lavorativo dei migranti, prevenendo e contrastando il fenomeno del caporalato e delle agromafie, attraverso la creazione e il potenziamento di una rete nazionale di collaborazioni multisettoriali e integrate tra mondo agricolo, servizi sociosanitari, settori della formazione e dell'accoglienza.

Il progetto, finanziato dal Fondo FAMI e dal Ministero del Lavoro e supportato dal Forum Nazionale Agricoltura Sociale, vede Cia come capofila, insieme a 30 partner tra Reti Nazionali, cooperative, consorzi, Ong e associazioni (www.ruralsocialact.it).

Rincari: Cia, si specula su prezzi materie prime. Agire nella catena del valore

I prezzi di concimi, gasolio ed energia, ma anche di plastiche per il confezionamento, sono arrivati alle stelle, raddoppiati e portati anche oltre il 50%. Cavalcando la crisi economica per l'emergenza sanitaria, si sta speculando sulle materie prime, mettendo in seria difficoltà la produzione agricola e zootecnica di un intero Paese, quando in realtà è il motore agroalimentare su cui si è sostenuta l'Italia per quasi due anni di pandemia. Così Cia-Agricoltori Italiani in merito ai rincari vertiginosi che stanno impattando, pesantemente, sui costi di produzione di milioni di imprese agricole nazionali, spinte al limite della sostenibilità e, quindi, a rischio interruzione attività. In tutta Italia, dichiara Cia, non c'è settore al riparo. La semina e la pre-semina di grano e, quindi, la produzione 2021-2022 è in forte discussione per molte aziende. L'aumento dei prezzi della materia prima, infatti, non arriverà mai a pareggiare quello dei costi di produzione e nello specifico di concimi come il nitrato ammonico, salito a +30% (da 46 euro/qt a 75 euro/qt) e dell'urea aumentato del 40% (da 55 euro/qt a 88 euro/qt). Sostanze che sono, ovviamente, altrettanto importanti per la preparazione di gran parte dei terreni agricoli e per molte altre colture di stagione, fino a incidere su quantità e qualità del prodotto finale. Stesso discorso può farsi per il comparto zootecnico e allevatoriale. I rialzi su mais (+50%) e soia (+80%) rendono decisamente poco remunerativa la produzione di carne di qualità controllata, soprattutto dove ci sono contratti di filiera con le principali catene della Grande distribuzione. E ancora, i rincari fino al 50% su gasolio, energia e plastiche, oltre quelli sugli alimenti per gli animali, mettono ko gli allevatori di vacche da latte per i quali è già una sfida, la conquista di un aumento di almeno 5 cent al litro sul prezzo del latte. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo
- Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi

Senato:

- Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta

DA SAPERE



2 novembre: Cia, 7 mln comprano fiori, 3 mln i crisantemi. Quest'anno il trend dei petali tinti

7 milioni di italiani compreranno fiori nella ricorrenza dedicata ai defunti, secondo **Cia-Agricoltori Italiani**. Questo è tradizionalmente un periodo cruciale per la commercializzazione di fiori recisi e per i vivai uno dei maggiori picchi di lavoro dell'anno. Il **fiore più acquistato**, come ogni anno, **sarà il crisantemo** -si stimano 3 milioni di steli- da sempre associato al 2 novembre. Nei negozi dei fioristi **si segnala il trend dei petali tinti con colori vivaci e luminosi** per dare loro un aspetto ancora più attraente. Per colorare i fiori vengono utilizzati tutti i tipi di mezzi e procedure: possono essere tinti con un colorante alimentare e la tintura può essere anche fatta in casa, con l'aggiunta di coloranti all'acqua, lasciando che questi lo assorbano. La differenza maggiore si noterà su quelli che hanno petali di tonalità chiare.

La tradizione del 2 novembre è nata perché il crisantemo fiorisce proprio in questo mese, ma è esclusivamente italiana: nel resto del mondo il fiore dei morti -altrove chiamato "margherita dal 16 petali"- è simbolo di gioia ed è regalato in occasione di matrimoni. Probabilmente la sua lunga durata (fino a 20 giorni) può aver contribuito a renderlo prima scelta per addobbare i nostri cimiteri. Ma c'è anche un'altra particolarità che lo ha associato nella tradizione popolare al mistero dei morti: il crisantemo è, infatti, l'unico fiore fotosensibile che ama l'oscurità. Continua a leggere [qui](#)

Invalidi: Inac-Cia, bene Orlando su ripristino assegno per chi lavora

Un emendamento, a firma del Ministro Andrea Orlando, che punta a ripristinare l'assegno di invalidità civile per chi lavora, può porre fine a una palese ingiustizia. Così Inac, Istituto nazionale assistenza cittadini di Cia-Agricoltori Italiani alla notizia di un possibile azione in tal senso e che andrebbe ad accogliere le istanze, da tempo espresse, del patronato. L'Inps aveva stabilito, alla luce di una sentenza della Cassazione, lo stop dell'assegno a chi svolgeva una qualsiasi attività lavorativa seppur marginale. Il Governo ora riporterà, in sede di conversione del Decreto fiscale, la norma ai requisiti precedenti la sentenza. Un invalido civile potrà, dunque, tornare a percepire l'assegno di invalidità anche in presenza di un reddito da lavoro, inferiore al limite stabilito annualmente.

Da parte del presidente Inac-Cia, Antonio Barile e del direttore generale, Laura Ravagnan "soddisfazione per la tempestività con cui il Governo sta ponendo rimedio a una situazione di palese ingiustizia, per una categoria già di per sé penalizzata. Incomprensibile come un cittadino disabile potesse sopravvivere con meno di 300 euro al mese".

Seminario "Rural Social ACT" in Veneto

Partono i seminari territoriali di "Rural Social ACT", il progetto con Cia-Agricoltori Italiani capofila di 30 partner che punta sull'agricoltura sociale per prevenire e contrastare il fenomeno del caporalato, arginare le agromafie e promuovere processi virtuosi di inclusione e re-inserimento socio-lavorativo dei migranti, attraverso la creazione e il potenziamento di una rete nazionale di collaborazioni multisettoriali e integrate tra mondo agricolo, servizi sociosanitari, settore della formazione e dell'accoglienza.

Il primo seminario sul territorio dedicato al progetto, dopo la presentazione a livello nazionale, si terrà in Veneto il 4 novembre, a Vicenza presso la Sala Conferenze del Chiostro di Santa Corona, alle ore 10. Continua a leggere [qui](#)